

REGIONE CAMPANIA

Provincia di SALERNO

Comune di SCAFATI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

SOCIETA' COMMITTENTE



LA REGINA DI SAN MARZANO S.p.A.

Sede Legale:
via Nuova S. Marzano, n. 14
84018 - Scafati (SA)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE (timbro e firma)

LA REGINA DI SAN MARZANO
di ANTONIO ROMANO spa
L'Amministratore Unico
Felice Romano

Indice	Revisione	Data	Disegno

SOCIETA' CONSULENTE



DE.CO.M.P S.r.l.

Sede Legale: via G. Garibaldi, n.83 -
85034 - Francavilla in Sinni (PZ)

I TECNICI (timbro e firma) - Consulente tecnico-scientifico



Alberto Carotenuto

GRUPPO Group / Groupe SA1	DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence -----	SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin	-	
		SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale Echelle de plot.	-	
Scheda H		SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplace Nombre	----	
		REDATTO: Drawn by / Dessiné	29/04/2024	G.P.
		VERIFICATO: Checked by / Vérifié	29/04/2024	F.V.
		APPROVATO: Approved / Approuvé	29/04/2024	G.F.
COMMESSA: Job / Commande SN.01	LOCALITA': Locality / Localité SCAFATI (SA)	DISEGNO N°: Drawing N° / Dessin N° 24.001.SA1.AIA.13.0	REV. bis	


SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁵	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a	M	C		S
S _f	Da P1 a P6	Discontinuo	Controfosso Destro Fiume Sarno	2023	2.200	802.914	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto chimico/fisico + biologico
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					2.200	802.914				

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (Riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore limite
6.4.b.2	S _f	Colore, Odore, pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD ₅ , Azoto Totale, Fosforo totale, Cloruri, Saggio di tossicità acuta	/	/	Tab. 3 – All. 5 – Pt. III D.Lgs. 152/06 – Corpo Idrico Superficiale

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o

ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Presenza di sostanze pericolose ⁸		
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	X	
	NO	SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
S _f	Dilavamento piazzali Area 4 e acque meteoriche di I pioggia coperture Area 2	4.085 (coperture) + 21.188 (piazzali)	Controfosso Destro Fiume Sarno	Tab. 3 – All. 5 – Pt. III D.Lgs. 152/06 – Corpo Idrico Superficiale	/
S ₁ - S ₂	Acque meteoriche di II pioggia delle coperture e del dilavamento dei piazzali (Eccedenza trincee disperdenti 1 - 2)	29.690,44 (coperture) + 34.719,83 (piazzali)			
T ₁ - T ₂ - T ₃	Acque meteoriche di II pioggia delle coperture e del dilavamento dei piazzali (Trincee disperdenti)		Suolo		

La Regina di San Marzano di Antonio Romano S.p.A.	Sito di Scafati (SA)
---	----------------------

T4 – T5	Acque meteoriche di I e II pioggia del dilavamento dei piazzali – Parcheggio stagionale (Trincee disperdenti)	11.105	Suolo	Tab. 3 – All. 5 – Pt. III D.Lgs. 152/06 – Corpo Idrico Superficiale	/
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	<input type="checkbox"/> SI	X NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	<input type="checkbox"/> SI	X NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ⁹	Destra	Sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	Controfosso Destro del Fiume Sarno	
Sponda ricevente lo scarico	<input checked="" type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> Sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	≤ 0,075 m ³ /s	
Concessionario	Consorzio di bonifica Integrale - Comprensorio Sarno	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

Allegati alla presente scheda

24.001.SA1.AIA-23.0_rev.bis – Allegato T - Planimetria reti degli scarichi idrici	T
24.001SA1.AIA-23.1 – Allegato T.1 - Planimetria punti di approvvigionamento acqua	T.1
24.001.SA1.AIA-23.2 – Allegato T.2 – Planimetria aree colanti	T.2
24.001.SA1.AIA-24.0_rev.bis – Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	U

Eventuali commenti

--

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idriconaturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.